

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO F.

L'acqua

Sarebbe il caso che venisse pubblicato sui quotidiani l'elenco dei parlamentari che, col loro voto, promuoveranno a legge la privatizzazione dell'acqua. In questo modo gli Italiani, alle prossime elezioni penseranno a chi dovranno il «piacere» delle «pesanti» conseguenze che toccheranno pure a loro.

RISPOSTA ■ La privatizzazione, che non è solo dell'acqua ma riguarda tutti i servizi pubblici locali (escluso il gas, il trasporto ferroviario regionale e la gestione delle farmacie comunali) e fra poco anche i rifiuti determinerà un aumento delle tariffe e una contrazione dell'occupazione. Il privato che investe, infatti, non lo fa perché è buono, lo fa per trarne profitto. Come già verificato per l'acqua, del resto, perché l'affidamento a società miste da parte dei Comuni ha determinato un aumento spropositato delle tariffe (inferiore, nell'ultimo decennio, soltanto a quello dei prodotti petroliferi) e l'utilizzazione in altre attività speculative dei guadagni comunque certi legati alla erogazione di un servizio di cui gli utenti non possono fare a meno. Proseguire su questa strada significa, come in tante situazioni scandalose della sanità, svendere dei beni pubblici a persone ed a società più o meno «amiche» dei politici che hanno soldi, puliti o sporchi, da investire. Disinteressandosi dei cittadini obbligati solo a pagare i guadagni del privato perché di questi servizi (e dell'acqua in particolare) non possono fare a meno.

SARA ARMENTANO

Il tempo di Sara e Rob

Mi chiamo Sara, ho trentun'anni, sono un'attrice e forse proprio perché di questi tempi lo sono davvero, sono disoccupata. Tengo la bimba della vicina che ha un anno per tre ore il pomeriggio mentre sua madre lavora dalla mattina alla sera per non perdere la sua posizione lavorativa e anche per pagare me. Il mio compagno Rob, trentadue anni è un attore pure lui e ultimamente si è messo a fare il cameriere. E' un'ironia ma quasi nessuno intorno a noi fa il

lavoro per cui ha studiato! Ah sì...poi siamo anche laureati in Lettere Moderne, entrambi con 110 e lode ma del resto di questi tempi la laurea in Lettere la danno a cani e a porci! Viviamo insieme da sette anni in un piccolo ma grazioso appartamento con mutuo trentennale ottenuto solo ed esclusivamente con la garanzia dei miei genitori e con l'intera liquidazione di quarant'anni d'insegnamento di mio padre (grazie papà!). E poi...sono incinta! L'abbiamo detto ai nostri amici una sera di qualche mese fa, erano qui a cena da noi: Manuela, giornalista che prima faceva la babysitter e ora lavora in un bed and breakfast,

Davide, architetto tornato da poco da Madrid dopo che è stato licenziato, ora deve vivere con i suoi e sta cercando di mettere su uno studio con Giorgio, altro architetto che si è licenziato da uno studio super trendy dove lavorava per dieci ore al giorno tutti i giorni con partita iva e con Leonardo, architetto, tornato da Londra dopo essere stato licenziato anche lui, Gaia che impazzisce per scrivere la tesi di dottorato in architettura, e poi Vincenzo avvocato che lavora dieci ore al giorno tutti i giorni per uno studio legale con partita iva! Ho detto loro "Sono incinta!" ed ho visto delle facce prima di tutto stupite e poi allucinate...e poi felici, lacrime, abbracci! "Ragazzi siete davvero coraggiosi!" ci ha detto Davide e io e Rob ci siamo guardati, abbiamo sorriso e forse in quell'attimo abbiamo avuto un po' di paura!

FEDELE BOFFOLI

L'eternit e lo Stato italiano

Clamoroso colpo di scena di queste ore nel processo Eternit di Torino: appena concesso, all'avv. Ezio Bonanni di Latina, dal Tribunale Ordinario di Torino, un decreto per la citazione in giudizio, quale responsabile civile, dello Stato italiano (nella persona della Presidenza del Consiglio dei Ministri). Un caso forse senza precedenti che vedrà lo Stato italiano comparire, nell'aula di un suo Tribunale, a difendersi «per l'udienza che si celebrerà il 10 dicembre 2009, ore 10,00, nella maxi-aula 1, ingresso 16, piano -2» a Torino assieme ai Sigg.ri Schmidheiny Stephan Ernest (Svizzera) e De Cartier De Marchienne Louis (Belgio), responsabili delle gestioni Eternit, «...per non aver adottato i provvedimenti necessari a garantire il rispetto dei principi costituzionali e l'attua-

zione delle specifiche direttive CEE in materia di tutela della salute dei lavoratori...».

DANTE MAZZONI

Un ticket per l'infarto

Il 17 novembre sono andato dal mio dottore di famiglia per farmi prescrivere le medicine necessarie dell'infarto che ho subito, fatto questo mi reco in farmacia con le ricette, ma con mio stupore mi sento dire dalla farmacista che adesso devo pagare un ticket sul farmaco che si chiama Sequacor, senza però che ci sia l'analogo generico. Ho chiesto alla farmacista se qualche categoria fosse esclusa dal pagamento del ticket per questo farmaco e mi sono sentito rispondere che gli unici esclusi dal pagamento sono solo gli invalidi di guerra. Visto questo mi sono chiesto come faranno soprattutto gli anziani che hanno una pensione minima. Il farmaco è vitale e la gente cardiopatica non ne può fare a meno.

MARCO CHIERICI

Le escort di Gheddafi

Anziché dare priorità allo spaventoso, vergognoso e drammatico problema irrisolto e sempiterno della fame nel mondo, un'agenzia di hostess ha reclutato duecento ragazze per una «lezione» del dittatore sull'Islam. Le donzelle, per un compenso di 60 euro, dovevano essere eleganti, ma sobrie, alte almeno un metro e settanta. Alla faccia del rispetto della donna, le più belle sono state posizionate nelle prime file, e le meno belle nelle file successive della platea. Il colonnello ha precisato che l'Islam è l'unica vera religione e che con il tempo tutti lo capiranno.

Doonesbury

